

Un sistema di «sentinelle» vigila contro il pericolo di una nuova pandemia

Comunque si voglia giudicare la risposta che hanno dato le diverse autorità nazionali e internazionali, il caso dell'influenza A/H1N1 del 2009 è stato una sorta di esercitazione globale che ha messo in luce le debolezze del sistema complessivo davanti alle emergenze. Alcuni progetti europei che stavano studiando come preparare il continente all'evenienza di una pandemia si sono trovati a passare improvvisamente dalla teoria alla pratica. Per esempio, quello chiamato FluSecure era stato ideato nel 2005 da una decina di istituti di sanità pubblica europei con l'obiettivo di fornire un vaccino efficace in tempi rapidi al momento di una pandemia influenzale, attraverso una partnership tra pubblico e privato che facesse da tramite tra l'«accademia» e l'industria. L'emergenza però è arrivata prima del previsto e il vaccino è stato disponibile in quantità sufficienti solo quando ormai il picco della malattia si era esaurito. Ma la lezione è servita e altre iniziative sono state intraprese o rifinanziate allo scopo di non

farsi trovare impreparati: non solo di fronte a una pandemia influenzale, che ciclicamente ricorre, ma anche se dovessero prendere corpo altri tipi di minacce, come la SARS, che ha fatto capolino in Europa settentrionale alcune settimane fa, oppure la Chikungunya o la febbre del Nilo occidentale, che premono da Sud. Su questo fronte sono stati stanziati 3,9 milioni di euro dagli organismi comunitari e nazionali per il Progetto EpiSouth-Plus, in cui il CNESIS

Rilevazioni costanti

Il progetto EuroMOMO sorveglia la mortalità nei diversi Stati e può cogliere immediatamente picchi sospetti

— Reparto di epidemiologia delle malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità italiano coordina una rete di 27 Paesi, non solo europei, che si affacciano sul Mediterraneo o occupano la zona dei Balcani. «Obiettivo è di creare una conoscenza reciproca che rafforzi la preparazione a minacce sanitarie e rischi biologici, nel contesto del nuovo Regolamento Sanitario Internazionale», spiega Silvia Declich, responsabile del progetto. Non è infatti solo questione di vaccini: anche alla luce dell'esperienza del 2009, un altro progetto, coordinato dai francesi e chiamato FluResp, sta passando al setaccio tutti gli aspetti delle strategie di contenimento dell'infezione, dalla chiusura delle scuole ai controlli alle frontiere, per verificare quali strumenti diano maggior risultati con i minori costi. Ma come prepararsi senza sapere quale potrebbe essere la prossima minaccia concreta? Monitorando settimana per settimana la mortalità nei diversi Paesi europei, il progetto EuroMOMO, coordinato dallo Statens Serum Institut di Copenhagen, può cogliere immediatamente

picchi sospetti, su cui investigare. Per accelerare la produzione di vaccini in caso di emergenza ora c'è il progetto Fastvac, con cui alcuni istituti di sanità pubblica europei, supportati da due università francesi, stanno preparando linee guida per la progettazione e la messa a punto dei vaccini in tempi brevi in caso di emergenza, e criteri minimi di sicurezza da rispettare anche in queste situazioni estreme. Con l'aiuto di potenti strumenti informatici si stanno passando al vaglio milioni di documenti in tutta la letteratura scientifica, per catalogare quel che già si sa di una serie di microrganismi che potrebbero minacciare l'Europa o essere usati come arma biologica, per prendere subito la strada giusta nel momento in cui fosse necessario. Per fare i vaccini su così larga scala però non si può prescindere dal ruolo dell'industria. Prima del 2009 alcuni Paesi avevano stipulato accordi separati per l'acquisto di antivirali o vaccini, non sempre a condizioni vantaggiose. Muovendosi in maniera coordinata tra tutti gli Stati membri, anche il potere contrattuale può aumentare: su iniziativa della Commissione europea si sta quindi mettendo a punto un accordo fra Paesi che consentirà, tra l'altro, di ottenere dalle industrie, in caso di necessità, le dosi effettivamente necessarie di vaccino al minor prezzo possibile. E possibilmente in tempo utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA